

SUPPLEMENTO SPECIALE DEL BOLLETTINO UFFICIALE

PER LA CONSULTAZIONE DELLA SOCIETÀ REGIONALE

Iniziative legislative, regolamentari, amministrative di rilevante importanza

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 50 "Iniziativa legislativa" dello Statuto della Regione Emilia-Romagna

VIII Legislatura

N. 208

12 maggio 2008

PROGETTO DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI LEONI, FILIPPI,
FRANCESCONI, SALOMONI

**ABOLIZIONE DELLE CONSULTE DEGLI
STRANIERI – MODIFICA ALLA LEGGE REGIO-
NALE 24 MARZO 2004, N. 5 "NORME PER
L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI CITTADINI
STRANIERI IMMIGRATI"**

Oggetto consiliare n. 3586

RELAZIONE

Dall'entrata in vigore della Legge regionale 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali" si è assistito alla nascita, in diversi Comuni della Regione, di numerose consulte per l'immigrazione.

Nelle nove Province e nei 341 Comuni della Regione sono presenti quattro Consulte provinciali (Modena, Bologna, Reggio Emilia e Ferrara), 8 consulte in Comuni capoluogo e medio grandi (Modena, Forlì, Cesena, Ravenna, Ferrara, Parma, Faenza, Sassuolo) e 11 consulte in Comuni di dimensioni medio-piccoli (Colorno, Torrile, Montechiarugolo, Formigine, Fiorano, Maranello, Finale Emilia, Monzuno, Argenta, Cotignola, Forlimpopoli). Nel 2007 è stato inoltre eletto il primo organismo elettivo di ambito zonale (riunisce cinque Comuni): il "Forum per la partecipazione dei cittadini stranieri" dell'Unione Terre di Castelli, in provincia di Modena. Esistono poi sette consulte comunali non elettive, ovvero a partecipazione volontaria diretta, nei Comuni di Scandiano, Cavezzo, Carpi, Casalecchio di Reno, Zola Predosa, Portomaggiore e Conselice. Nel Consiglio comunale di Novellara si registra un'esperienza di consigliere elettivo aggiunto. Inoltre sono state predisposte consulte di quartiere nel Comune di Bologna.

L'elezione delle consulte degli stranieri ha comportato, soprattutto nei Comuni capoluogo, un ingente dispendio di risorse pubbliche utilizzate sia per la promozione, sia per l'organizzazione e la gestione delle elezioni stesse. L'affluenza alle urne degli aventi diritto è stata mediamente molto bassa. Ciò pregiudica il reale grado di rappresentatività degli organismi stessi e soprattutto testimonia il disinteresse degli immigrati.

Il primo rapporto sugli immigrati in Italia, presentato nel dicembre del 2007 dal Ministero dell'Interno del Governo Prodi, ha evidenziato come l'effettiva rilevanza di questi strumenti di partecipazione e rappresentanza dedicati agli stranieri sia discutibile. Dallo stesso rapporto, poi, emerge che le consulte degli immigrati, in particolare, risulterebbero decisamente marginali anche rispetto ai processi decisionali delle Amministrazioni locali e che «la loro scarsa rappresentatività, spesso limitata a pochi leader e personalità note ai politici locali, ma senza alcun contatto con le comunità di stranieri residenti, ne avrebbe già determinato la crisi».

Con il presente progetto di legge si intende modificare la Legge 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale

dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali” nelle parti relative alla istituzione degli organismi di partecipazione di rappresentanza a livello locale.

La proposta di legge si avvale di un solo articolo, che pre-

vede l’abrogazione dell’articolo 8 della Legge regionale 24 marzo 2004, n. 5 “Partecipazione e rappresentanza a livello locale”, abolendo, pertanto, le consulte provinciali, zonali e comunali per gli stranieri immigrati.

PROGETTO DI LEGGE

Art. 1

L'Articolo 8 della Legge regionale 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati" è abrogato.

Per annotazioni
